

## SUOR TERESILLA FICCADENTI

- nata a Carassai (AP) l'11.09.1932
- entrata nell'Istituto il 29.08.1950
- ammessa al Noviziato il 19.03.1951
- alla prima Professione il 22.08.1953
- alla Professione perpetua il 12.08.1958
- deceduta a Castelletto - Infermeria il 22.12.2015 alle ore 00.30
- sepolta a Castelletto



Proveniente dall'amana località marchigiana di Carassai, dove dal 1929 le Piccole Suore dirigevano la scuola materna, la giovane Luigina varcò con entusiasmo la soglia di Casa Madre di Castelletto, decisa a dar compimento al suo sogno di rispondere alla chiamata del Signore donandosi totalmente a Lui e disposta ad ogni ufficio che l'obbedienza le avrebbe assegnato. Preso il nome di suor Teresilla, fu fino alla fine fedele all'impegno assunto all'emissione dei voti perpetui: "Decisa e risoluta di voler osservarli con crescente esattezza fino alla morte", leggiamo in un suo foglietto.

In tutto il suo lungo arco di vita niente la distolse dall'obiettivo iniziale, nessuna situazione la disturbò sì da dover esporre difficoltà e chiedere provvedimenti, nessun luogo le fu scomodo o lontano, ogni sorella era per lei buona compagna di viaggio, ogni ammalato o anziano persona da accostare con l'amore e la tenerezza di Dio.

Subito dopo gli anni del noviziato, fu avviata agli studi infermieristici e conseguì a Bologna, presso la Scuola Convitto Professionale "San Carlo" il diploma di infermiera professionale. Fornita della necessaria competenza, si rese disponibile alle molteplici richieste che la missione dell'Istituto presentava. Si spostò da una città all'altra, (Trieste, Teramo, Bologna, Verona, Viterbo), da un paese all'altro, (Bussolengo, Rovereto, Malcesine, Negrar, Giulianova, Fiera di Primiero, Breganze, Massalombarda, Serravalle Ferrarese, Isola Vicentina, San Michele in Bosco, Sasso Marconi); sperimentò la vita negli ospedali, nelle case di riposo, nelle grandi comunità bisognose di una assistente sanitaria. Ovunque, con la semplicità che le era propria, con lo stile della piccola suora *tutta a tutti*, e con l'immane tratto di un volto sereno e sorridente, prestò il suo prezioso servizio lasciando il ricordo di una religiosa totalmente affidata al Signore, suo unico e sommo Bene. Sopraggiunti seri disturbi che non le permisero di continuare l'attività, nel 2004 fu accolta in Casa Madre, dove, finché poté, fu di aiuto tra gli ospiti della piccola casa di riposo "Alloggio San Giuseppe", condividendo con la comunità delle sorelle la vita di preghiera, l'animazione, i momenti di fraternità e di svago. Fu una presenza serena, aperta all'incontro, al dialogo, alla collaborazione. Quando comprese di non essere più autonoma e di aver bisogno di una assistenza personalizzata, accettò di buon grado di passare in infermeria mantenendo sempre vivi i contatti con la comunità di Casa Madre. Era una gioia incontrarla nei corridoi, riferirle dei vari eventi, dei progetti: tutto la interessava e per tutto e tutti pregava. Fu breve anche la sua sosta in infermeria, poco più di un anno. Sopraggiunta una crisi di insufficienza respiratoria, non è valso il pronto intervento all'ospedale di Bussolengo; rientrò per affidare al Padre il suo ultimo e definitivo "sì" tra le sorelle dell'infermeria.